



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 giugno 2024

IN PRIMO PIANO:

- Move Week: conclusa la settimana europea dello sport. [Il video racconto delle attività dell'HdueO sport & animazione ASD a Librino \(Catania\)](#)
- Decreto legge 71/2024, nuova "mini riforma" per lo sport. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Mondiali 2034, il sindacato mondiale dell'edilizia: "In Arabia Saudita lavoratori in schiavitù". Su [La difesa del popolo](#)
- Reti associative ETS: utilizzo statuti standard da parte di enti non aderenti. Su [Fisco e Tasse](#)
- Il lato oscuro delle Olimpiadi "sostenibili" di Parigi 2024 (nonostante i pannelli solari sui tetti degli edifici storici). Su [GreenMe](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Progetto S.M.E: UISP e Regione Toscana, per ridurre le differenze di genere nello sport](#)
- [A luglio due Centri estivi con Uisp: uno a Cesolo, un altro al mare](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Pallavolo Uisp Bologna, [la finale del campionato amatori misto](#)
- Ginnastiche Uisp nazionale, [balli di gruppo in pista ai campionati nazionali di ginnastica artistica a Cesenatico](#)
- Uisp Genova, [balletto di fine anno sportivo](#)



Nazionale

Decreto legge 71/2024, nuova “mini riforma” per lo sport

Introdotte disposizioni di non chiara lettura per i volontari e i lavoratori sportivi. Il commento del presidente Uisp, Tiziano Pesce

Come è ormai noto, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 126 del 31 maggio, il **decreto legge n. 71/2024**, recante “Disposizioni urgenti in materia di sport” (in vigore quindi dal 1° giugno), che dedica cinque articoli a “Misure in materia di sport, di lavoro sportivo e della relativa disciplina fiscale”.

Accanto alle disposizioni relative alla “disciplina del terzo mandato” per gli organismi sportivi e all’istituzione della commissione per il controllo dell’equilibrio economico finanziario delle società sportive professionistiche, che tanto hanno animato il dibattito all’interno del mondo federale e nel rapporto tra coni e Autorità di Governo in materia di sport, di particolare interesse, invece, per l’ambito della promozione sportiva di base, è l’**articolo 3 “Misure urgenti in materia di lavoro sportivo”**.

Di fatto, per le prestazioni di lavoro sportivo in capo a **dipendenti pubblici, fino alla soglia di 5mila euro** annui, sarà **sufficiente la comunicazione preventiva**, correttivo importante in considerazione che molte Amministrazioni negavano l’autorizzazione, mentre la novità sicuramente più rilevante interviene su un punto cardine della riforma legislativa dello sport, ossia la netta distinzione tra prestazioni di lavoro e attività di volontariato. Il decreto, pur mantenendo il divieto di retribuzione dei volontari sportivi, introduce la **possibilità di riconoscere “rimborsi forfettari** per le spese sostenute per attività svolte anche nel proprio comune di residenza, nel limite complessivo di 400 euro mensili, in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti dalle Federazioni sportive nazionali, dalle Discipline sportive associate, dagli Enti di promozione sportiva”.

È evidente come il concetto di gratuità relativo al volontariato sportivo va a differenziarsi rispetto alla normativa fissata dal Codice del Terzo Settore che consente esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate con espresso divieto di poter riconoscere rimborsi forfettari.

Il decreto sembrerebbe poi escludere, inoltre, la possibilità di applicare la disciplina di favore prevista dal decreto legislativo 36/2021 alle prestazioni di lavoro autonomo occasionale in ambito sportivo.

“Se, da un lato auspicavamo il poter ottenere semplificazioni gestionali per quelle collaborazioni economicamente marginali e comunque al di sotto dei 5 mila euro annuali, si pensi soprattutto alle figure di arbitri e giudici, e in tal senso ci siamo sempre adoperati a porre l’attenzione a tutti i tavoli istituzionali – commenta **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp** - dall’altro occorre sottolineare come **tutte le norme della legislazione sportiva andrebbero sempre coordinate appieno con quelle contenute nel Codice del Terzo Settore**, evitando pericolosi e inutili disallineamenti. Proprio su questo tema, approfondendo queste riflessioni, sono intervenuto nel corso del Consiglio nazionale del Terzo Settore presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, presieduto dalla viceministro Maria Teresa Bellucci, con la partecipazione anche del Capo Dipartimento Alessandro Lombardi, che nella seduta del 30 maggio ha visto, tra l’altro, l’aggiornamento dei lavori del Tavolo tecnico Terzo Settore e Sport di cui faccio parte”.

“Ritengo che il **grande impegno del ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi** e della **viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali con delega al terzo settore Maria Teresa**

Bellucci, - aggiunge Pesce - nel superare criticità e trovare percorsi di semplificazione, su questo punto non abbia evidentemente trovato adeguata traduzione normativa. **L'armonizzazione delle riforme legislative dello sport e del terzo settore**, fondamentale per riconoscere la giusta dignità ed agibilità agli operatori dello sport sociale, **rischia di subire una brusca frenata**, se non un insostenibile arresto”.

Una associazione sportiva dilettantistica che sia anche qualificata come ente del terzo settore e quindi oltre ad essere iscritta al Rasd (Registro delle attività sportive dilettantistiche) sia anche iscritta al Runtis (Registro unico nazionale del terzo settore), **potrà godere di questa nuova disposizione? Potrà erogare "rimborsi forfettari"**, non previsti, come ricordato, dal Codice del Terzo Settore?

“Sono punti che stiamo approfondendo con i nostri professionisti ed esperti di riferimento - aggiunge il presidente Pesce - a partire dal Ufficio giuridico-legislativo del Forum nazionale del Terzo settore, auspicando che dal legislatore giungano rassicurazioni di compatibilità fra le discipline e che le disposizioni vengano chiarite e migliorate in occasione del **percorso parlamentare di conversione** del decreto legge in questione, a cui non faremo mancare, come sempre, la nostra attenzione e anche la nostra disponibilità ad essere auditi ed ascoltati.

Nel frattempo, la **portavoce del Forum nazionale del Terzo settore Vanessa Pallucchi** ha convocato per mercoledì prossimo, proprio per avviare un confronto su questi argomenti, la **Consulta Sport e Benessere**, tavolo tematico di quella che è, lo ricordiamo, l'associazione di enti del terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, in ragione del numero di organizzazioni del terzo settore ad essa aderenti, così come recentemente confermato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Per una migliore lettura dei provvedimenti contenuti nel decreto legge, pubblichiamo di seguito, integralmente, la **“Circolare n. 69/2023-2024 - Riforma dello sport: ancora novità. DL 71/2024: introdotte disposizioni di non chiara lettura per i volontari e i lavoratori sportivi”** (fonte: [Cantieri Terzo Settore](#)), disponibile sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive' dell'**Area Riservata web Uisp 2.0** e sulla AppUISP, a cui, ricordiamo, possono accedere i dirigenti dei sodalizi affiliati:

Dipendenti pubblici che collaborano anche con organizzazioni sportive

La riforma dello sport ha espressamente previsto la possibilità per i dipendenti pubblici di collaborare con le organizzazioni sportive dilettantistiche ma nel caso in cui si tratti di collaborazioni retribuite l'attività è subordinata all'autorizzazione dell'amministrazione di appartenenza.

Nonostante i chiarimenti forniti con il DPCM del 10 novembre 2023, diverse amministrazioni non hanno autorizzato i propri dipendenti allo svolgimento di collaborazioni sportive retribuite o le hanno autorizzate solo se di natura occasionale. Il DL in esame risponde a questa criticità prevedendo che i dipendenti pubblici che hanno collaborazioni con organizzazioni sportive per un importo non superiore a 5 mila euro non debbano richiedere l'autorizzazione ma si debbano limitare alla preventiva comunicazione. Viene inoltre previsto che in questo caso le organizzazioni sportive committenti debbano comunicare all'amministrazione di appartenenza di dipendenti

pubblici i compensi erogati non entro quindici giorni dall'erogazione del compenso, ma entro i trenta giorni successivi alla fine di ciascun anno di riferimento, in un'unica soluzione, ovvero alla cessazione del relativo rapporto di lavoro se intervenuta precedentemente.

Una nuova disciplina per i volontari sportivi

La disposizione che suscita grandi perplessità è rappresentata dalla **nuova disciplina del rimborso dei volontari in ambito sportivo**, una disciplina che **pare non possano applicare le organizzazioni che si qualificano anche come enti del Terzo settore**, in quanto tali soggetti alla specifica disciplina prevista dal codice del Terzo settore.

Si ricorda che il [Decreto legislativo 36/2021](#) ha abrogato la possibilità per gli enti sportivi di erogare rimborsi forfettari di cui all'art. 67, primo comma, lettera m) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, chiarendo che i volontari non possono ricevere rimborsi spese forfettari ma esclusivamente il rimborso delle spese relative a vitto, alloggio, viaggio e trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale di residenza del percipiente dietro presentazione di idonea documentazione o a mezzo di autocertificazione, nel qual caso con il limite di euro 150 euro mensili.

Ebbene, con il decreto-legge in esame viene abrogata la disciplina dei rimborsi in autocertificazione e reintrodotta per i volontari l'istituto dei rimborsi forfettari con le seguenti caratteristiche:

- è previsto esclusivamente per l'attività prestata in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti dalle Federazioni sportive nazionali, Discipline sportive associate, Enti di promozione sportiva, anche paralimpici, Coni, Cip e dalla società Sport e salute S.p.a.;
- non è prevista solo per il costo trasferte ma per le spese e attività di volontariato deliberate: si ritiene che debba essere deliberata dall'organismo statutariamente individuato, organo amministrativo o assemblea associativa negli enti associativi;
- può essere riconosciuto nel limite complessivo di 400 euro mensili;

da cui si evince che:

- l'istituto non preclude la possibilità di riconoscere rimborsi a piè di lista;
- la norma non interviene per definire il rapporto tra rimborsi forfettari e rimborsi a piè di lista per cui si auspicano chiarimenti.

Ulteriore aspetto su cui sarebbe opportuno avere chiarimenti è rappresentato dalla possibilità o meno per i volontari di un organismo sportivo – ossia Federazione, Disciplina sportiva o Ente di promozione sportiva - di essere retribuiti come lavoratori da parte di una diversa articolazione del medesimo organismo sportivo o di una associazione o società sportiva affiliata al medesimo organismo sportivo, e viceversa.

I rimborsi forfettari non concorrono a formare il reddito del percipiente ma si sommano ai compensi da lavoro sportivo ai fini del superamento – o meno – del plafond

- di 5 mila euro, al di sopra del quale è previsto il versamento degli oneri contributivi e assistenziali;
- di 15 mila euro, al di sopra del quale è previsto il versamento delle ritenute fiscali.

A tal fine gli enti sportivi che erogano rimborsi forfettari devono comunicare sul Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Rasd) i nominativi e l'importo corrisposto a titolo di rimborso forfettario entro la fine del mese successivo al trimestre di svolgimento delle prestazioni sportive.

La disposizione non appare in linea con l'affermata necessità di armonizzare la riforma legislativa dello sport con la riforma legislativa del terzo settore andando a creare una figura di volontario che non svolge l'attività gratuitamente, potendo ricevere complessivamente fino a 4.800 euro di rimborsi forfettari all'anno.

Trattandosi di importo complessivamente inferiore a cinque mila euro, si sarebbe trattato tra l'altro di collaborazioni:

1. esenti dall'assoggettamento a oneri previdenziali e assistenziali, con conseguente esonero dalla trasmissione dell'Uniemens;
2. esenti da ritenute fiscali;
3. assoggettate ad un regime semplificato con riferimento agli oneri in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Con riferimento a tali percettori si configurava pertanto l'onere solo di

- effettuare la comunicazione di instaurazione del rapporto, anche per il tramite del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Rasd), entro il 30 del mese successivo l'inizio della collaborazione;
- predisporre il Libro unico del lavoro, anche per il tramite del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (Rasd) in virtù di un applicativo non ancora operativo ma con esonero nelle more della predisposizione dell'applicativo.

In termini di adempimenti in ogni caso si rende necessario comunicare attraverso il Rasd la relativa erogazione atteso che in ogni caso concorrono alla formazione dei plafond al di sopra dei quali operano le ritenute previdenziali, assistenziali e fiscali. Si tratta quindi di rimborso o di reddito da lavoro mascherato da rimborso?

Lavoro autonomo sportivo

Il provvedimento sembra mettere **in discussione la possibilità di ricorrere a collaborazioni sportive di natura autonoma occasionale** abrogando l'articolo 53, comma 2, lettera a) del Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

La disposizione qualificava come redditi di lavoro autonomo sportivo anche quelli derivanti da "prestazioni sportive, oggetto di contratto diverso da quello di lavoro subordinato o da quello di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi del Decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36".

Sulla possibilità di ricorrere al lavoro sportivo di natura autonoma occasionale si erano di recente espressi sia l'Inps, con la [circolare n. 67 del 20/05/2024](#), che l'[Ispettorato del Lavoro nel documento di programmazione della vigilanza del lavoro 2024](#).

Non si comprende in ogni caso la ratio di una eventuale esclusione della collaborazione autonoma occasionale tra le diverse tipologie di collaborazione sportiva: per quanto possa essere un

fenomeno non molto diffuso si può riscontrare sia tra i preposti alle gare che tra gli allenatori o aiuti allenatori che potrebbero supportare occasionalmente l'ente sportivo a titolo retribuito.

Si ribadisce pertanto la necessità di chiarimenti, attesa la **fondamentale necessità di proseguire nel percorso di armonizzazione** delle discipline dello sport e del terzo settore.

la difesa del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Mondiali 2034, il sindacato mondiale dell'edilizia: "In Arabia Saudita lavoratori in schiavitù"

“Oggi la Federazione mondiale dei lavoratori delle costruzioni - Bwi ha consegnato due denunce all’Ilo, l’Organizzazione Mondiale del Lavoro, relative a gravi violazioni dei diritti umani, sfruttamento e lavoro forzato nei cantieri edili in Arabia Saudita”. E’ quanto fanno sapere i sindacati italiani Feneal Filca Fillea, che nei prossimi giorni si attiveranno “per richiedere un incontro al Ministro per lo Sport e alla Figc”

“Oggi la Federazione Mondiale dei Lavoratori delle Costruzioni - Bwi ha consegnato due denunce all’Ilo, l’Organizzazione Mondiale del Lavoro, relative a gravi violazioni dei diritti umani, sfruttamento e lavoro forzato nei cantieri edili in Arabia Saudita”. E’ quanto fanno sapere i sindacati italiani Feneal Filca Fillea nel sostenere la denuncia della Bwi, “da cui, in base all’art. 24 del regolamento Oil, dovrebbe conseguire

l'istituzione di una commissione tripartita per analizzare i fatti documentati che sono più che sufficienti per stabilire il mancato rispetto da parte dell'Arabia Saudita di molte convenzioni Oil”.

“Poiché l'Arabia Saudita si appresta ad essere l'unico paese candidato ad ospitare la Coppa del Mondo Fifa del 2034 - proseguono gli edili di Cgil Cisl Uil - riteniamo che questa denuncia della Bwi debba immediatamente interessare i vertici Fifa e delle Federazioni nazionali e che, prima di prendere ulteriormente in considerazione la candidatura dell'Arabia Saudita alla Coppa del Mondo, venga avviato un confronto anticipato con le Organizzazioni sindacali affinché quel paese allinei agli standard internazionali le proprie leggi e pratiche in materia di lavoro.”

Per quanto riguarda l'Italia, i sindacati fanno sapere che nei prossimi giorni si attiveranno “per richiedere un incontro al Ministro per lo Sport e alla Figc, coinvolgendo anche l'Associazione italiana calciatori e allenatori, con cui abbiamo sottoscritto un protocollo di collaborazione sul tema dei diritti dei lavoratori nella costruzione delle infrastrutture sportive.”



Reti associative ETS: utilizzo statuti standard da parte di enti non aderenti

Chiarimenti dal Ministero del lavoro in riferimento all'utilizzo di statuti standard da parte di enti non aderenti alle reti associative proponenti

Con [nota del Ministero del lavoro n. 8301 del 4 giugno 2024](#) si forniscono chiarimenti in riferimento all' Utilizzo degli statuti standard da parte di enti non aderenti alle reti associative proponenti (art. 47 CTS).

1) Reti associative ETS ed enti non aderenti: i quesiti rivolti al Ministero

Nella nota in esame, il ministero chiarisce due questioni salienti in materia di predisposizione di Statuti da parte di enti non aderenti a reti associative. In particolare, si risponde ai seguenti quesiti:

1. se i modelli standard tipizzati di statuto di cui all'articolo 47, comma 5 del Codice del Terzo settore possano essere utilizzati solo dagli enti aderenti alle reti che li hanno predisposti e sottoposti all'approvazione ministeriale
2. qualora gli stessi fossero liberamente utilizzabili dagli enti non aderenti alle reti, si chiede se gli enti medesimi possano beneficiare o meno della riduzione dei termini procedurali di cui all'articolo 47 cit.

Si ricorda che, in relazione al quadro normativo generale, la domanda di iscrizione nel Registro unico nazionale del Terzo settore è presentata dal rappresentante legale dell'ente o della rete associativa cui l'ente eventualmente aderisca all'Ufficio del Registro unico nazionale della Regione o della Provincia autonoma in cui l'ente ha la sede legale: Insieme alla domanda vanno depositati l'atto costitutivo, lo statuto ed eventuali allegati, nonché va indicata la sezione del registro nella quale l'ente chiede l'iscrizione. In particolare, per le reti associative la domanda di iscrizione è presentata all'Ufficio statale del Registro unico nazionale.

L'ufficio del Registro, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, può: iscrivere l'ente; rifiutare l'iscrizione con provvedimento motivato; invitare l'ente a completare o rettificare la domanda ovvero ad integrare la documentazione (art. 47, comma 3).

Il CTS prevede anche una riduzione dei termini procedurali (comma 5) nell'ipotesi in cui l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente del Terzo settore sono redatti in conformità a modelli standard tipizzati, predisposti da reti associative ed approvati con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali; in tal caso, l'Ufficio del registro unico nazionale del Terzo settore, verificata la regolarità formale della documentazione, entro trenta giorni dalla presentazione della domanda iscrive l'ente nel Registro stesso.

Il Ministero precisa che tale previsione è rispettosa:

- del principio di economicità dell'azione amministrativa, in quanto il procedimento amministrativo si sostanzia nell'accertamento della conformità dello statuto presentato ad un modello; mentre la conformità ordinamentale di quest'ultimo è stata già positivamente accertata a monte, come è attestato dal provvedimento di approvazione di competenza ministeriale.
- del peculiare ruolo riconosciuto alle Reti associative ex art. 41 CTS.

2) Reti associative ETS: predisposizione di statuti standard

Le reti associative – precisa la nota ministeriale in esame – sono enti del Terzo settore tipici costituiti in forma associativa che si caratterizzano:

- per la numerosità dei propri aderenti,
- per il ruolo, svolto nei confronti degli aderenti e riconosciuto dalle amministrazioni interlocutrici, di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, con lo scopo dichiarato di accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.

Nei casi previsti dalla legge, le reti possono monitorare le attività dei propri associati e sviluppare attività di controllo e assistenza tecnica.

In tale contesto si inserisce appunto il compito di predisposizione di modelli standardizzati di statuto, utilizzando i quali gli enti aderenti possano disporre di un supporto nella predisposizione dello stesso, ma anche beneficiare, nei rapporti con le amministrazioni che gestiscono i procedimenti di iscrizione al RUNTS del regime alleggerito ex articolo 47, comma 5, quale effetto dell'azione di coordinamento e supporto posta in essere dalla Rete nei confronti dei propri aderenti che, evidentemente, non può dispiegarsi nei confronti di enti estranei alla Rete medesima.

A ragione, poi, la nota ministeriale evidenzia come, essendo i modelli standardizzati predisposti dalle singole Reti, ciascuna di esse costruirà il singolo modello tenendo presente il proprio "associato-tipo", inserendo quindi nella declaratoria delle finalità, nell'enunciazione delle caratteristiche identitarie, nell'individuazione delle attività di interesse generale o delle principali di esse gli elementi che essa ritiene fondamentali per caratterizzare i propri aderenti.

Negli statuti standard potrebbero quindi trovare spazio specifici riferimenti alla stessa Rete o a livelli, articolazioni e organi della stessa, procedure per la risoluzione dei conflitti tra ente aderente e associati dello stesso che rinviano al livello superiore, particolari garanzie nei confronti degli iscritti, declaratorie relative ai valori identitari della Rete, tali da rafforzare il legame tra questa e l'ente che ad essa aderisce.

3) Reti associative ETS: statuti standard ed enti non aderenti, ipotesi distinte a confronto

In riferimento alla possibilità di enti non associati alla rete di fruire dei modelli standard di statuti predisposti dalla Rete medesima, occorre fare una importante distinzione.

Si potrebbe infatti verificare una prima ipotesi per cui enti non associati potrebbero, nella propria autonomia, mutuare da statuti standard, in maniera più o meno ampia, formulazioni ivi contenute ai fini della redazione del proprio statuto, eliminando gli eventuali riferimenti alla rete autrice del modello: in tal caso non potrebbe escludersi a priori e in termini astratti un loro utilizzo.

Diverso e certamente problematico risulterebbe invece l'inserimento o il mantenimento di riferimenti statutari puntuali ad una rete specifica da parte di un soggetto che non intenda aderirvi, non sia stato ammesso nella compagine associativa della Rete, o non vi aderisca più.

In questo caso, l'affidamento dei terzi e il generale dovere di correttezza nei confronti degli associati non consentirebbero di adottare o mantenere uno statuto con espressi o ingannevoli richiami ad una Rete con cui non vi sia un effettivo rapporto di adesione. La stessa Rete interessata potrebbe in questo caso agire a tutela propria e dei propri associati per inibire ogni utilizzo inappropriato dei riferimenti a sé stessa da parte di un ente ad essa estraneo.

Tuttavia, in tale ipotesi, un eventuale intervento a tutela non dovrebbe essere richiesto all'ufficio del RUNTS, sprovvisto di competenza e tenuto ad operare nel rispetto dell'autonomia degli enti: la competenza sarebbe dunque dell'autorità giudiziaria.

4) Reti associative ETS: valutazioni conclusive. La conoscibilità dei modelli

Alla luce di quanti premesso il Ministero conclude come segue:

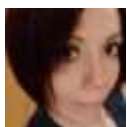
1. un eventuale utilizzo del modello standard da parte di un ente non appartenente alla Rete associativa, senza il vincolo proveniente dall'appartenenza a quest'ultima, giustificherebbe una verifica approfondita da parte degli uffici proprio in ragione della libertà con la quale gli enti non aderenti ad una rete potrebbero utilizzare i modelli;
2. questo non consentirebbe all'ente utilizzatore di accedere alla riduzione dei tempi procedurali e alla delimitazione dei poteri istruttori della P.A., che il legislatore ha individuato proprio come misura di particolare "favor" nei riguardi delle Reti, riconoscendone il ruolo (non svolgibile nei confronti degli enti non aderenti)
3. non varrebbe a consentire l'ammissione al beneficio l'argomentazione secondo cui lo statuto mutuato sarebbe "del tutto", "in buona parte conforme" o "quasi del tutto conforme" in quanto aprirebbe breccia alle valutazioni discrezionali del singolo ufficio circa il livello di "quasi conformità", con possibili risultati divergenti da ufficio a ufficio anche in presenza di un medesimo testo, con rischi per l'uniformità del sistema ben superiori ai vantaggi che si pretenderebbe di conseguire.

Occorre tuttavia sottolineare come i modelli di statuto, predisposti dalle Reti associative, sono pubblicamente disponibili sul sito ministeriale e accessibili anche agli enti non affiliati.

La conoscibilità dei modelli di statuto predisposti a cura delle reti anche da parte di enti non affiliati non dà luogo alla riduzione dei tempi procedurali legati alla presentazione di un'istanza di iscrizione o di deposito di una variazione statutaria, ma può, nel medio periodo, produrre, anche se indirettamente, effetti: a meno di un evidente illogicità di collocazione/utilizzo rispetto allo statuto nel suo complesso, gli uffici non contesteranno una determinata formulazione statutaria se rinvenibile anche in uno dei modelli standardizzati approvati dal Ministero.

Qualora invece tale contestazione fosse attuata, l'ente interessato potrebbe portare tale circostanza all'attenzione dell'Amministrazione procedente, che a quel punto potrebbe rivedere la propria posizione oppure riaffermarla, ma in questo caso ricorrendo ad un supplemento di motivazione che dia conto delle ragioni specifiche per cui non debbano ritenersi sufficienti sul punto le argomentazioni addotte.

Il lato oscuro delle Olimpiadi “sostenibili” di Parigi 2024 (nonostante i pannelli solari sui tetti degli edifici storici)



ILARIA ROSELLA PAGLIARO

Pubblicato il 07/06/2024

Le Olimpiadi di Parigi 2024 mirano a dimezzare le emissioni di carbonio rispetto ai Giochi precedenti, tra controversie e sforzi di sostenibilità

Le **Olimpiadi di Parigi 2024** sono state annunciate come le più sostenibili nella storia dei giochi, con ambiziose promesse di riduzione dell'impatto ambientale. Gli organizzatori hanno affermato di voler dimezzare l'impronta di carbonio rispetto alle edizioni precedenti, adottando strategie innovative come l'uso di energia rinnovabile al 100%, la riduzione dell'uso di generatori diesel e la costruzione di strutture temporanee e preesistenti per minimizzare l'impatto ambientale delle nuove costruzioni.

Uno degli aspetti più innovativi dei giochi è l'adozione di soluzioni energetiche sostenibili per il Villaggio degli Atleti, alimentato da energia geotermica e solare. Inoltre, gli organizzatori hanno deciso di eliminare l'aria condizionata tradizionale, optando per metodi di raffreddamento più sostenibili. Questo approccio rappresenta un significativo passo avanti nel tentativo di ridurre le emissioni di carbonio associate all'evento. Anche l'alimentazione ha un ruolo chiave nella strategia di sostenibilità, con un aumento dell'offerta di opzioni alimentari a base vegetale, raddoppiando la quota rispetto agli eventi precedenti.

Una delle misure più significative è l'**installazione di pannelli solari sui tetti di edifici storici**, senza compromettere l'estetica urbana. Gli organizzatori delle Olimpiadi di Parigi 2024 hanno infatti deciso di sfruttare i tetti di numerosi edifici storici e preesistenti per l'installazione di pannelli solari. Questa scelta non solo massimizza l'uso delle superfici

già esistenti, ma riduce anche la necessità di nuove costruzioni, limitando l'impatto ambientale. La decisione di utilizzare i tetti degli edifici storici è particolarmente rilevante in una città come Parigi, dove l'estetica urbana e la conservazione del patrimonio sono di fondamentale importanza.

Pro e contro

Nonostante questi sforzi, le Olimpiadi di Parigi 2024 non sono esenti da **critiche**. Gli attivisti ambientali hanno sollevato preoccupazioni riguardo l'efficacia delle misure adottate, sostenendo che l'uso di offset di carbonio potrebbe non essere sufficiente a compensare le emissioni generate. Alcuni sostengono che l'evento più sostenibile sarebbe quello che non si svolge affatto, poiché le risorse utilizzate e le emissioni prodotte dal trasporto degli spettatori e dei partecipanti da tutto il mondo rappresentano una sfida significativa per la sostenibilità.

Un ulteriore punto di critica riguarda la **scelta degli sponsor ufficiali** delle Olimpiadi, molti dei quali sono leader in industrie ad alta intensità di carbonio. Questo ha sollevato dubbi sul fatto che le iniziative di sostenibilità possano essere in realtà più un esercizio di **greenwashing** piuttosto che azioni concrete per un cambiamento significativo. Gli organizzatori hanno cercato di difendere queste scelte, sostenendo che la collaborazione con tali aziende potrebbe incoraggiarle ad adottare pratiche più sostenibili in futuro. Tuttavia, questa giustificazione non ha convinto tutti, e rimane una forte critica verso l'approccio adottato.

Inoltre, la gestione delle infrastrutture e delle risorse è un altro aspetto cruciale della strategia di sostenibilità. Gli organizzatori hanno pianificato di utilizzare strutture temporanee e preesistenti per il 95% delle necessità, costruendo solo due nuove strutture principali: il Villaggio Olimpico e il centro acquatico. Questi edifici sono stati progettati con metodi di costruzione a basso impatto ambientale, utilizzando legno e materiali riciclati per ridurre le emissioni. Dopo i giochi, il Villaggio Olimpico sarà trasformato in un quartiere residenziale e commerciale a zero emissioni, contribuendo a lungo termine alla sostenibilità urbana.

Tuttavia, nonostante queste iniziative, resta una questione aperta riguardo l'efficacia complessiva delle misure adottate. Le Olimpiadi di Parigi 2024 rappresentano senza dubbio un passo avanti significativo verso la sostenibilità, ma le critiche sollevate suggeriscono che c'è ancora molto da fare per raggiungere un vero impatto positivo sull'ambiente. In sintesi, mentre gli sforzi per rendere i giochi più sostenibili sono lodevoli, è evidente che ci sono ancora sfide significative da affrontare per garantire che tali eventi non compromettano ulteriormente la salute del pianeta.

LA NAZIONE SPORT

Progetto S.M.E: UISP e Regione Toscana, per ridurre le differenze di genere nello sport

Due le classi provenienti dall'IC.V.Galilei di Pisa

Pisa, 6 giugno 2024 - Si è concluso il 3 giugno alla Piscina delle Pavoniere a Firenze il progetto "Una scuola capace di produrre movimento e salute nell'equità", un progetto, che ha dato seguito all'Accordo di Collaborazione tra Regione Toscana e UISP per programmare azioni capaci di combattere l'abbandono sportivo nella fascia adolescenziale con particolare riferimento al genere femminile. Due le classi provenienti dall'IC.V.Galilei di Pisa, una delle 6 province che hanno aderito al progetto. I ragazzi e le ragazze del galilei si sono così ritrovati/e presso il bellissimo impianto sportivo gestito e messo a disposizione per l'occasione dall'UISP di Firenze, per una giornata di festa fatta di movimento, giochi,

voglia di stare insieme e per fare il punto su 6 mesi di attività molto intensa tesa al contrasto e superamento di ogni stereotipo di genere . "E' stato bellissimo vedere ragazzi e ragazze " così ci ha detto il coordinatore regionale del progetto Verter Tursi " lavorare insieme all'interno di una serie di laboratori strutturati per promuovere la salute e l'equità di genere attraverso il movimento. Del resto combattere gli stereotipi ed i pregiudizi che allontanano le ragazze, molto più dei ragazzi, da attività motoria e sport deve essere per l'intera società una priorità per numerosi motivi, ma soprattutto per i tanti e diversi benefici che queste attività portano loro in dono." Tantissimi i dati raccolti attraverso un questionario di entrata che ci ha regalato una fotografia molto interessante dello stato dell'arte riguardo al rapporto esistente tra ragazzi/e e sport/attività fisica sia dentro che fuori dalla scuola. Oltre 30 le ore svolte all'interno di ogni classe dell'I.C.V.Galilei, sotto la guida attenta di una referente della stessa ed uno dell'UISP, due gli insegnanti di scienze motorie per gli specifici laboratori, alcune educatrici della Ass. Casa della Donna di Pisa con la professionalità di sempre ed assolutamente in linea con gli obiettivi dello stesso progetto. "Alla fine un risultato molto importante riscontrabile nell'entusiasmo della festa finale, ma verificato durante tutto il suo svolgersi per un progetto che ha prodotto molto nei e nelle partecipanti e consegnato a tutti e tutte gli educatori ed educatrici un vero e proprio manuale per la parità di genere nello sport e nell'attività fisica" questa la sintesi della Presidente dell'UISP di Pisa Alessandra Rossi sul progetto che, con tutta probabilità, verrà riproposto anche per il prossimo anno con alcune semplici trasformazioni, ma soprattutto con maggiori luoghi di partecipazione possibili. M.B.

Ritorna la Stramagliano Urban Trail, iscrizioni aperte e percorso inedito

MAGLIANO IN TOSCANA – – Aperte le iscrizioni per la Stramagliano Urban Trail, gara di podismo amatoriale Uisp, che si disputerà il 23 giugno a Magliano in Toscana. Torna il grande spettacolo nello splendido paesino maremmano, dopo che a causa del Covid la corsa si fermò. Ora forte del sostegno del Comune di Magliano in Toscana, il Marathon Bike inserisce la gara di 10,600 chilometri nel circuito “Corri in Provincia Uisp”. Si riparte con un percorso bellissimo mai fatto prima, con un finale a dir poco unico, visto che gli ultimi 500 metri i corridori li dovranno compiere sulle splendida cinta muraria che è una delle più interessanti e complete fortificazioni urbane medievali della Toscana. Saranno premiati i migliori delle undici categorie e 21 premi ad estrazione.

Iscrizioni da Runnig 42 in via Sauro a Grosseto, o 15 minuti prima della partenza che verrà data in Piazza della Repubblica a Magliano in Toscana. Per informazioni 3200808087.

Ns Emilia sbaraglia la concorrenza ai regionali di nuoto Uisp

A Parma, la Piscina Beethoven trionfa ai campionati regionali di nuoto UISP e NS Emilia. Diversi atleti si distinguono, con Giorgia Bulzoni e la staffetta mista in evidenza. Prossimo appuntamento: campionati italiani a Riccione.

7 giugno 2024

Domenica 2 giugno a Parma, si sono conclusi i campionati regionali di nuoto esordienti UISP e NS Emilia della Piscina Beethoven ha vinto tutto. Nel dettaglio, una coppa per il gruppo femminile, una per il gruppo maschile e una coppa come società. Della piscina di via Beethoven si sono distinti alcuni atleti: Giorgia Bulzoni oro nei 100 farfalla e nei 200 misti, Anita Bonora argento nei 100 stile, Giulia Elisabetta Gruppioni bronzo nei 100 rana, Noah Accorsi argento nei 50 farfalla e bronzo nei 100 misti.

Due ottimi posti per le staffette, di cui oro nella 4x 50 misti con Bulzoni, Bertani, Alberghini e Ciocci. Poi bronzo nella 4x50 stile libero Bulzoni, Bertani, Bonora e Ciocci.

Esordienti B, argento nella staffetta 4x50 stile libero: Speciali, Ciacciarelli, Sgarzi e Montorsi. Ottime prestazioni anche dagli atleti di NS Emilia che si allenano a Cento, Formigine e San Pietro in Casale Grazie a Ilaria, Andrea, Davide, Camilla e Carlotta.

Prossimo appuntamento dal 14 al 16 giugno ai campionati italiani a Riccione.



CALCIO

Calcio Uisp protagonista al Comunale

Riccardo Ciccarelli | 6 Giugno 2024 | A+A-

Stagione positiva per le squadre di calcio di Terranuova Bracciolini. Mentre la formazione allenata da mister Becattini è in corsa per la serie D, in attesa di disputare la gara con il Giulianova, la squadra di calcio a 11 degli amatori che milita nella Uisp ha vinto la finale della Coppa Romolo Brizzi.

La gara si è disputata al Città di Arezzo e Zona Franca si è imposta per 3-2 sull'Arci Saione. Reti biancorosse di Cioncolini, Gori e Habbadine. Per il Saione doppietta di Shanaj. Primo trofeo nella storia della società valdarnese.

In campo, per la finale della Coppa Edo Gori, anche Arezzo Est - Circolo Santa Teresa. Grazie alla rete di Mercantini, l'Arezzo est si è aggiudicato il trofeo



Uisp calcio a 11, le finali della Coppa Città di Narni e Supercoppa Disciplina al 'Gubbiotti'

Redazione Calcio Ternano 15:00 06/06/2024 Uisp 174 views UISP / Uisp Calcio a 11 / Uisp calcio a 11 Terni

Uisp calcio a 11, le finali della Coppa Città di Narni e Supercoppa Disciplina al 'Gubbiotti'

Si giocheranno sabato 8 giugno le finali del calcio a 11 Uisp. Questa volta non sarà lo stadio Liberati ad ospitare l'evento, a causa del restyling del manto erboso, ma il 'Moreno Gubbiotti' di Narni. La prima sfida, delle ore 15:00, vedrà affrontarsi Olimpia contro Gramsci per la Coppa Città di Narni poi dalle 16:30 al via il triangolare tra Conca United, Sterpete e Working Class per la Supercoppa Disciplina.



A Recanati due campioni italiani UISP di judo

Giorni fa, il 24 e 25 maggio, si è svolto al palazzetto dello sport di Scandicci (FI) il campionato italiano UISP di judo. Otto nostri ragazzi hanno partecipato iscritti con

la società di Jesi (judo club samurai Jesi) in quanto la nostra società non fa parte della UISP ma della federazione fijklkam Coni.

Gli atleti sono : Peresani Enea; Peresani Elia; Sava Eduard; Andrushack Vlad; Andrushack Maria; Gammella Alyssa; Marchetti Ilaria; Marchetti Matteo.

Gammella Alyssa si è classifica prima nella classe esordienti/b (12-13 anni) quindi campionessa italiana! E Marchetti Ilaria prima nella classe cadetti (14-15 anni) anche lei prima classifica guadagnando la cintura nera.

Tutti molto bravi!!! Una bella esperienza agonistica dove con i punti guadagnati con la loro partecipazione hanno contribuito a far si che la società di Jesi arrivasse seconda nella classifica per società.



Quattro nuove Campionesse Nazionali tra le fila della Ginnastica Artistica Cesanella

Continuano le gare delle Finali Nazionali Uisp di Cesenatico

Nuove emozioni e piacevoli conferme per le atlete della Ginnastica Artistica Cesanella alle finali nazionali UISP di Cesenatico.

Per la seconda categoria:

Senior 2007, Carolina Mancini si classifica II al corpo libero.

Senior 2008, Sara Sbrega si conferma ad ottimi livelli laureandosi Campionessa Nazionale, arrivando I al volteggio, II alla trave, III al corpo libero.

Senior 2009 Sofia Caputo, al termine di un'ottima gara soprattutto alle parallele e alla trave, sale sul gradino più alto del podio laureandosi Campionessa Nazionale. Per lei un I posto alle parallele ed un I posto alla trave.

Per Sara e Sofia è stata l'occasione per dimostrare gli importanti progressi fatti soprattutto da un punto di vista tecnico. Con la costanza, l'impegno e la determinazione si sono ampiamente meritate il titolo. Complimenti!

Junior 2010:

Elisa Argentati si classifica come II nella classifica assoluta e II a pari merito alla trave, III al volteggio.

Greta Gigli si classifica II al corpo libero e al volteggio arrivando V nella classifica generale. Una gara sfortunata la sua che vede sfumare il podio per una banale caduta dalla trave.

Nel complesso, non tutte le terribili ragazze della seconda categoria sono riuscite a mostrare il loro reale valore e fare una gara all'altezza delle loro capacità. Ad ogni modo, riprendendo una famosa citazione: un atleta non perde mai; o vince o impara! Festeggeremo la vittoria insieme alla prossima gara.

Per la prima categoria Elite Allieve:

Lisa Lucertini si classifica III nella classifica assoluta, II alle parallele e III al corpo libero;

Elisa Foligna si classifica IV nella classifica assoluta;

Arianna Cerioni si classifica III al volteggio.

Un esordio in questa categoria per tutte e tre le atlete che, senza imbarazzo o esitazione, hanno disputato un'ottima gara. Lisa ed Elisa, visto il risultato conseguito, conquistano il pass per salire di categoria. Per loro il prossimo anno aumenterà la difficoltà ma se continueranno con questo spirito, otterranno grandi soddisfazioni. Arianna purtroppo paga un banale errore alle parallele, questo non le impedirà di ambire giustamente al gradino più alto della sua categoria: lei sa che è alla sua portata.

Per la prima categoria Elite Junior:

Giulia Ventura ottiene il titolo di Campionessa Nazionale classificandosi I al corpo libero e II alle parallele.

Natali Avramyshyn, III nella classificata assoluta, arrivando II al volteggio e II corpo libero.

Giulia De Rentiis, V nella classificata assoluta

Lucia Giombetti VI nella classificata assoluta, arrivando III al volteggio

Letizia Carboni VIII nella classificata assoluta, arrivando II al corpo libero

Possiamo tranquillamente dire che questa categoria è stata letteralmente dominata dalle atlete della Ginnastica Artistica Cesanella, Natali e Giulia su tutte, che grazie alla loro bravura e alla pulizia di esecuzione degli esercizi sono riuscite a conquistare i gradini più alti.

Un enorme spavento seguito da un grande rammarico, per l'atleta Maria Vittoria Barucca che si è purtroppo infortunata durante il riscaldamento, non potendo gareggiare. Tutta la Polisportiva Cesanella si stringe Maria Vittoria in un abbraccio consolatorio, dandogli appuntamento al più presto in palestra per continuare ad inseguire i propri sogni. Forza!

Per la prima categoria Junior 2010:

Stella Manoni si classifica III nella assoluta, arrivando I alle parallele, al volteggio e alla trave.

Un titolo di campionessa nazionale sfumato per un errore al corpo libero, potrebbe far sembrare quell'errore, un errore grave da matita rossa che condiziona negativamente il giudizio sulla gara. Va considerato però, che Stella era all'esordio in questa categoria. Quindi: un esordiente che arriva prima in tutti gli attrezzi, eseguendo esercizi al limite della perfezione, ma che commette un errore in un passaggio di un esercizio...ora, come va considerato quell'errore? Bravissima Stella!!

Per la prima categoria Elite Senior

Tea Giancamilli conquista il titolo di Campionessa Nazionale arrivando I al volteggio, II alla trave e al corpo libero, III a parimerito alle parrallele.

Isabel Vecchiarelli immediatamente dietro di lei, II nella classificata assoluta, I al corpo libero e II al volteggio.

Anna Marino III classificata a parimerito alle parallele

Forti emozioni in questa categoria che ha visto da una parte Tea e Isabel raggiungere il risultato per il quale lavorano da diverso tempo e, dall'altro, Anna cercare con tutte le sue forze di gareggiare nonostante un fastidioso dolore alla schiena che comprometteva l'esecuzione degli esercizi. Anche ad Anna un forte abbraccio da tutta la Polisportiva ed un grosso in bocca al lupo per una pronta guarigione. Forza Anna che la determinazione non ti manca!

Piemonte Sport

La Juve femminile C5 vince il campionato UISP

6 Giugno 2024

Federica Fossi

TORINO – Grande risultato in casa Juve femminile C5: le bianconere, nel campionato UISP di calcio a 5, batte in finale l'Avis Torino e conquista la coppa; menzione d'onore per l'attaccante Melillo Sara, che con 78 reti stagionali si aggiudica il titolo di miglior marcatrice della stagione.

I tifosi, tramite i canali social, hanno voluto dedicare un plauso al grande successo delle ragazze: *“Dopo 10 mesi di gol ed emozioni, il campionato Lega Calcio UISP, ha raggiunto l'atto conclusivo con una grande vittoria della Juve femminile C5 contro un ottimo AVIS Torino nella finale”.*